

## LAVORI IN CORSO. Viaggio tra i binari, gli scavi e i parcheggi promessi della via Appia

### Impalcature e lamiera Rutelli: «Via quelle inutili»

Ma i lavori durano troppo, anzi, in molti casi, non finiscono mai: è il caso di centinaia di cantieri aperti e lasciati lì, sospesi perché chi ha commissionato i lavori - il ponte Sisto fasciato da antichi tubi Innocenti è ormai un classico esempio di questo speciale genere di incuria che, tra l'altro, ha un costo sconosciuto ma sicuramente salato - ha finito i soldi, o la ditta appaltatrice, sia essa del Comune o di altra istituzione statale, si è trovata davanti a imprevisti che richiedono variazioni (e quindi nuove spese, e quindi nuove trattative), o, semplicemente, sono stati abbandonati da chi li ha intrapresi. Così la capitale è tutta un cantiere: un po' perché i lavori vengono comunque tirati per le lunghe, un po' perché, almeno con le giunte precedenti, più che per l'opera in sé i progetti si facevano in funzione della spesa (e dell'impresa che la doveva incassare). Dell'insostenibile situazione di una città dove agli ostacoli della viabilità del centro storico si aggiungono quelli di impalcature e transenne ovunque, se n'è accorto il Campidoglio forse sulla scia di quanto voluto dal governo che ha liberato buona parte delle piazze Colonna e Montecitorio dalle transenne antisommossa. «Le vie di Roma sono ingombre di transenne e impalcature, i lavori sono fermi da tempo immemorabile e il disagio dei cittadini è evidente», dice un comunicato comunale annunciando che il sindaco Rutelli ha chiesto a tutte le circoscrizioni «un immediato e motivato censimento dei lavori in corso, per comunicare - se si tratta di lavori avviati da privati o da parte dell'amministrazione comunale - in ogni caso, informa la nota del Campidoglio che ricorda i lavori incompiuti di piazzale Flaminio, via delle Fornaci, corso Vittorio Emanuele, dell'altare della Patria, «vive sollecitata la ripresa e il completamento dei lavori per lo sgombero immediato delle strade».



Via Appia così come appare da qualche tempo

Alberto Pals

# Gli eterni cantieri di sud-est

Si parte per le ferie e si spera che, al ritorno, quei cantieri infiniti diventino solo un ricordo. Ma sappiamo che non sarà così. «Quando finiranno?». La terza tappa del nostro viaggio attraverso i «lavori in corso», in via Appia, tra Ponte Lungo e piazza Re di Roma. Sono gli interminabili lavori a sud-est della capitale, l'area popolar-residenziale dove regnano confusione stradali e abitative e dove transenne, deviazioni, scavi sono sempre all'ordine del giorno.

#### NADIA TARANTINI

In...  
ieri, mezzogiorno, ci passava il tramve azzurro di Cinecittà, ombreggiato alle fermate dai pini marittimi, coi sedili di legno a doghe grandi, che d'estate s'appiccavano alle gambe nude dei bambini. Il tramve, detto anche trenino, filava dritto senza intoppi, perché le macchine erano poche e non potevano, comunque, azzardarsi a superare la mezzera. Poi piazza Re di Roma perse per lunghi anni tempo spazio e direzione, divenne come un luna park - che sai dove salì e non sai mai quando scenderà. Tutta circondata di ondulato metallico la piazza tonda, poteva capitare di infilare via Etruria e trovarsi a piazza Zama, mentre si era diretti, con sicurezza, a San Giovanni. Fu il decennio estenuante della metro che non arrivava mai, con la Tuscolana tutta sventrata, come un palazzo di piani e piani all'inghiò, ficcato dentro la terra. Quando non ci si credeva più, sotto la pancia di via Appia e ponte Lungo cominciarono a

sibilare le carrozze che, sfrecciando, lasciavano negli occhi un ricordo di arancione forte. E dentro il percorso del tramve, una a una e poi a decine, si parcheggiarono residenti e provvisori, viaggiatori di un giorno e clienti dei supermercati.

...oggi...  
Tra via Gela e piazza Re di Roma ferve la preparazione delle piccole aiuole, l'interramento delle ringhiere alte un puflo è stata la prima posa, dopo lo smantellamento del parcheggio ruspante e disordinato. Tornati dalle ferie troveremo fino alla piazza disegnato un vero parcheggio, con entrata e uscita non più a ridosso delle corsie regolari della grande strada consolare, che qui assume la veste di una superstrada. Ma sistemate in coincidenza dei punti in cui i grandi spartitraffico si fronteggiano a permettere il passaggio dall'uno all'altro flusso di traffico - verso Sud o verso San Giovanni. Dove si può invertire la marcia o attraversare penetran-

### Ecco 2000 posti-auto

Milienovecentotrentasei posti-auto nei parcheggi la cui costruzione è stata avviata con regolari delibere comunali, e che perciò sono cantieriabili immediatamente. Sono quelli interrati, previsti dalle «legge Tognoli» e destinati a decongestionare zone semi-centrali o periferiche accogliendo i residenti. Ecco l'elenco, per gli abitanti che vogliono seguirne, sin dall'inizio, l'iter dei lavori. Tra parentesi, il numero dei posti auto: Via Iginio Giordani, Forte Tiburtino (124), piazza S. Saturnino, piazza Verbanò (88), via Galati, Colli Aniene (218), via Marsala, stazione Termini (309), piazza Melozzo da Forlì, Flaminio (97), piazza S.G.B. de La Salle, Aurelio (778), via delle Sette Chiese, Garbatella (7), via Vero, Cinecittà (445), via Zanardini, Casal de' Pazzi (49), via Camillo Pilotto, Serpentara (106), via Leibniz, Casal de' Pazzi (69), via Tommaso Arcidiacono, Vigna Murata (60).

do nei due quartieri laterali rispetto alla strada.

Sarà un parcheggio *periferico*, come con brutta parola tecnica dicono all'assessorato alla mobilità, di pertinenza del quartiere, cioè, non destinato a scambiare un mezzo di trasporto con un altro, ma per il ricovero dei residenti, a sera; e per quelli che fanno la spesa nella strada.

...domani...  
Partirà poi l'altro lotto, da Re di Roma fino a largo Brindisi, stesso sistema e stessa destinazione, più accentuata in questo caso la voca-

### E poi le aree-scambio

A Roma, dovrà vincere lo scambio. Almeno è questa la sfida di Walter Tocci e del suo assessorato per il piano parcheggi, che dovranno scorgere il desiderio dei romani di arrivare «a destinazione» con l'automobile. Saranno invece dolcemente spinti a parcheggiare la macchina in coincidenza di un nodo di linee metropolitane, di una ferrovia urbana, di un capolinea di autobus. Niente park al centro storico, dunque, la zona che per motivi di traffico e di lotta all'inquinamento si vuole più decongestionare. Anche la viabilità delle grandi strade consolari, come la via Appia, dovrà essere ridisegnata a questo scopo, eliminando (in prospettiva) le corsie di scorrimento veloce verso il cuore della città, e favorendo la creazione di parcheggi, anche a sosta oraria, che inducano l'automobilista a fermarsi nelle aree di scambio prima di raggiungere la meta.

zione a parcheggio per i visitatori di una mattina o di un pomeriggio, attratti dagli uffici, dai suq di via Sannio, dai grandi magazzini e dai negozi a dieci vetrine.

...un globo...  
Una sistemazione che andrebbe bene anche per altri tratti della grande via commerciale, da Ponte Lungo ai Colli Albani, per esempio. Ma la via costruita da Claudio è stata negli anni tutta spezzata in un andamento irregolare, la linea dritta dove passava il tramve segmentata in stravaganti esigenze locali, anzi, sub-locali. Via delle Cave,

che collega l'Appia alla Tuscolana, ha conservato la grande corsia centrale, destinata ora allo scorrimento veloce delle macchine. Ma arrivati davanti a villa Lazzaroni, lo spazio è di nuovo occupato da un parcheggio disordinato e confuso, poi subito dopo davanti alla multisala del cinema Maestoso si torna a correre al centro. Un sistema di attese e delusioni di velocità - che però non scoraggia la voglia di raggiungere il cuore di San Giovanni in macchina. Come se la metro fosse ancora celata dai bandoni di ondulato.

## Il sindaco contro la nuova opera sul Garigliano, costata 70 miliardi Il ponte blocca il centro di Formia Fiume di auto: più traffico e smog

#### ANNA POZZI

FORMIA. Quattro anni di lavoro e settanta miliardi di spesa per la realizzazione di un ponte che attraversa il Garigliano. È una delle poche opere ultimate in questo periodo in cui numerose sono le proposte ma scarsi i risultati. Fortemente voluto dal deputato di Forza Italia, Gianfranco Conte di Formia, il ponte sul Garigliano è stato presentato come una realizzazione colossale e risolutiva per fluidificare i collegamenti tra il basso Lazio e la Campania. Ma ancor prima della sua inaugurazione, avvenuta lo scorso 3 agosto, in molti dissentivano dall'indicare questo ponte come il toccasana per il traffico.

Le voci critiche avvertivano del pericolo per i due comuni attraversati dalle strade che confluiscono sul ponte. Erano quelle dei sindaci di Formia e Gaeta, che instancabil-

mente hanno messo in guardia le istituzioni e la gente sull'incremento del traffico nel centro delle due cittadine di mare e su quello dell'inquinamento acustico ed atmosferico che tale opera avrebbe determinato. «Macché disinquamento del golfo e del bacino fluviale del Garigliano», dicevano, «in questo modo, se prima le macchine si incolonnavano in prossimità del Garigliano, ora riempiranno le strade del centro cittadino».

Il dissenso più forte è giunto proprio dal sindaco di Formia, il piadissimo Sandro Bartolomeo, che con una dura e accorata lettera ha spiegato al ministro dei Lavori pubblici, Roberto Radice, il perché sarebbe stato assente all'inaugurazione dell'opera: «Rivolgo la mia critica all'Anas e, per la sua competenza, al ministero da Lei presieduto che non ha mai affrontato in

modo organico e definitivo il problema dell'attraversamento della mia città». Scrive ancora Bartolomeo: «Purtroppo, con l'apertura del ponte sul Garigliano, questa strada diventerà sempre di più l'alternativa veloce e gratuita all'autostrada del Sole che si interromperà bruscamente nel centro della mia città. Immagini, egregio ministro, almeno per un momento il traffico di betoniere che si aprirà sul nostro territorio. Venga invece a vedere le ville con piscina che saranno sanate grazie a lei, in origine falsi depositi per attrezzi agricoli».

Lettera che per ora non ha avuto risposta. E a distanza di meno di un mese le paure espresse dal sindaco non hanno tardato a dimostrarsi vere. «L'appassimento del traffico in centro è notevole e con esso un incremento dell'inquinamento acustico ed atmosferico», spiega Sandro Bartolomeo, «il traf-



### Pomezia, i topi padroni di casa

Invasione di topi a Pomezia: 120 case comunali, quelle di piazza Aldo Moro, sono alla mercé di un esercito di ratti che ha approfittato delle vacanze delle famiglie per impadronirsi dell'isolato. «Fortunatamente si tratta di topini di campagna, quelli piccoli», racconta Paolo Sommaripa, che abita in una delle case comunali, «noi ne abbiamo trovati quattro al ritorno dalle ferie. Insomma, prima di disfarsi le valigie abbiamo dovuto fare la caccia al topo. Ma ce ne sono tanti anche nelle cantine. Nella mia, ad esempio, hanno roscchiato varie tele che vi avevo depositato. Sono un pittore e questo mi ha danneggiato moltissimo. Ma anche tutti i vicini hanno avuto dei problemi». Gli abitanti accusano la scarsa manutenzione delle strade e dei prati da parte del comune.

## Filmini per famiglie all'ex Antiquarium



A Massenzio da lunedì arriva il **Filmino familiare**. Fino al 28 agosto ogni sera, presso le postazioni video dell'ex Antiquarium verranno trasmessi a rotazione continua i 15 video ammessi al 1° Festival del filmino familiare. L'iniziativa, istituita per la prima volta nell'ambito di Massenzio, ha riscosso un discreto successo. Basti pensare che sono stati settanta i video che hanno partecipato alla rassegna. L'autore del miglior film sarà premiato il 28 agosto. Sempre da lunedì prende il via sullo schermo piccolo la rassegna Visioni proibite, che ha l'obiettivo di dare a molte opere già distribuite in Italia una seconda chance. Nell'ambito della rassegna verrà assegnato un premio speciale al regista francese, ex redattore dei *Chaisers du cinema*, Oliver Assays.

**Massenzio**. Per «Il cinema è... una televisione cattiva (o una cattiva televisione?)», alle 21 «Sliver» di Phillip Noyce. Seguirà «L'amico d'infanzia» di Pupi Avati e «Fuoco cammina con me» di David Lynch. Sullo schermo piccolo, alle 21 «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio; «Il piccolo diavolo» di Roberto Benigni. Sul palco, alle 24, musica con «The Swingtime sextet». Al Parco del Celio, via di San Gregorio, ingresso lire 10mila.

**Cinema di raccordo**. Western, nuovi sentieri di un mito: alle 21 «Geronimo» di Walter Hill; seguirà «Posse - La leggenda di Jessie Lee» di Mario Van Peebles. In via Duilio Cambellotti, 11 - Tor Bella Monaca, ingresso gratuito.

**Latinoamerica**. Alle 21.30 musica cubana con «Aguere La Banda». Seguirà discoteca latinoamericana fino a notte fonda. Piazzale Nervi, tel. 5913494/5; ingresso lire 12mila.

**Famotardi al Tevere Jazz**. Alle 21.30 musica con Antonio Flint in Trio e Doriana Chierici special quest. Ristorante, pizzeria, pub, casinò, musica d'ascolto e sorprese nella notte fino alle 3. Giardino di via Libetta 13, ingresso gratuito.

**Cineporto**. Alle 21.15, nella grande arena, «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh; alle 0.30 «Gli amici di Peter» di Kenneth Branagh. Al cineclub «Piovono pietre» di Ken Loach (ore 21.30) e «La grande carovana» di Joseph Kane (ore 0.30). Alle 23.30 dance e rock italiano con la Bop Frog Band. In via Antonino da San Giuliano, tel. 3230041, biglietto lire 10mila.

**Mille e una nota**. Alle 21, Stefano Bertozzi al clannetto e Linda Di Carlo al pianoforte eseguono musiche di Verdi, Rossini, Salvatore Setaccioli. Al Chiostro del Braman-

te, via Arco della Pace 5, tel. 7807695.

**Il Tempetto**. Alle 21 concerto del soprano Sabrina Marchetti (nella foto) accompagnato al pianoforte dall'ungherese Ede Ivan. In programma pagine vocali di autori vari. In via del Teatro di Marcello 44, tel. 4814800.

**Arena Esedra**. Alle 21 «Mrs Doubtfire» di Chris Columbus; alle 23.05 «Tachi a spillo» di Pedro Almodovar. In via del Viminale 9, tel. 4743263. Biglietto 8mila - 6mila.

**Invito alla lettura**. Alle 20, nella saletta multimediale «Serata in giallo» con Giuseppe Sposito; alle 21, area spettacolo, Antonelli o Luigi in «Era ora»; alle 22, saletta multimediale, seminario di informazione sessuale per gli over 50; alle 22.30, area spettacolo, danze folcloristiche con l'Arde e ballo liscio con l'Orchestra Mastrorenzo. Giardini di Castel Sant'Angelo, ingresso gratuito.

**La Torre**. Continua la rassegna cinematografica al centro sociale di viale Rousseau 90 - Casal de' Pazzi. Alle 22 «Come l'acqua per il cioccolato» di Arau.

**Notte Romane**. Per «Cinema sotto le stelle» alle 22 «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi. Al Parco del Turismo - Eur, via Romolo Murri, ingresso lire 5mila.

**Caos**. All'arena di via Passino 26, per la rassegna «Orrore nell'umano» alle 21.30 «Santa sango» di Jodorowsky. Prima e dopo lo spettacolo si potrà ascoltare musica. In funzione il punto ristoro «Kaotic». Biglietto lire 5mila (tessera annuale lire 5mila).

**Sagra del Cecamarti**. Stasera e domani a Roccamartano si terrà la sagra dei Cecamarti, organizzata dalla pro loco. Musica e buon vino locale accompagneranno il tradizionale piatto di pasta preparato con farina gialla e condito con sugo piccante. Per arrivare a Rocca Canterano basta prendere l'autostrada Roma-Aquila ed uscire a Castel Madama, poi seguire la segnaletica.

**Laghetto villa Ada**. Per la rassegna Roma incontra il mondo alle 21.30 la musica degli «Afica X-Akwaba», due noti gruppi africani. Il primo composto prevalentemente da immigrati senegalesi. Il secondo formato da alcuni esponenti del balletto nazionale della Costa d'Avorio. L'ingresso è gratuito, si entra da via di Ponte Salario.

## FESTA DE L'UNITÀ '94

Nettuno 12-21 Agosto - Parco Loricina

#### Sabato 20

ore 20,30 Baracca e Burattini  
ore 21,00 Dibattito su: «La libertà di stampa e la seconda Repubblica», partecipa Giuseppe Caldarola, Vicedirettore de l'Unità  
ore 21,30 Balera con «Emanuele Lalli»  
ore 22,30 Concerto Reggae: «Ella & Evolution Time»

#### Domenica 21

ore 20,30 Baracca e Burattini  
ore 21,00 Balera con «Le dolci note»  
ore 21,00 Omaggio a Troisi: «Pensavo fosse amore invece era un calesse»  
a seguire Cinema: «Eroe per caso» con D. Hoffman.